

PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA DILETTANTISTICA NELLE ACQUE DI COMPETENZA TERRITORIALE DELL'UTR DI BERGAMO PER L'ANNO 2017 CALENDARIO PESCA 2017

L'esercizio della pesca dilettantistica sulle acque della provincia di Bergamo, ad eccezione dei Fiumi Adda e Oglio sub-lacuale e del Lago di Iseo ove vige apposito Regolamento interprovinciale, è consentito nel rispetto delle seguenti disposizioni.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Ai fini della pesca le acque provinciali sono classificate:

ACQUE DI TIPO "A" - LAGO D'ISEO: dalla foce dell'Oglio super-lacuale in comune di Costa Volpino al ponte fra Sarnico e Paratico.

ACQUE DI TIPO "B" - popolate principalmente e naturalmente da specie salmonicole:

- **Fiume Brembo:** asta principale **dalle sorgenti sino alla diga Enel di Ponte San Pietro** e relativi affluenti sino alla confluenza del T. Quisa;
- **Fiume Serio:** asta principale **dalla sorgente sino allo sbarramento del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca in comune di Albino** e relativi affluenti sino alla confluenza del T. Nesa;
- **Torrente Borlezza** e relativi affluenti;
- **Torrente Dezzo** e relativi affluenti;
- **Fiume Oglio super-lacuale** e relativi affluenti: per quei tratti compresi e correnti nei territori della provincia di Bergamo, nella parte a monte del Lago d'Iseo;
- **Torrenti: Supine** (Costa Volpino), **Guerna** (Adrara San Martino) e **Bragazzo** (Luzzana) con relativi affluenti;
- **Torrente Sonna:** dal confine con la provincia di Lecco in comune di Caprino Bergamasco sino alla foce nel Fiume Adda;
- **Immissari del Lago d'Iseo** nel territorio della provincia di Bergamo;
- **Immissari del Lago di Endine e emissario del Lago di Gaiano;**
- **Tutti i Laghi alpini** (ad eccezione di quelli di alta quota che, per limitata estensione, profondità e assenza di immissari/emissari, non costituiscono un habitat idoneo alla presenza di ittiofauna).

ACQUE DI TIPO "C" - popolate prevalentemente da specie ciprinicole o comunque non salmonicole:

- **Fiume Oglio sub-lacuale:** dal Ponte fra Sarnico e Paratico per tutto il corso di competenza provinciale;
- **Fiume Adda:** per tutto il corso di competenza provinciale;
- **Fiume Cherio;**
- **Lago di Gaiano;**
- **Lago di Endine;**
- **Tutte le altre acque della provincia non elencate fra quelle di tipo "A" o di tipo "B"**

TEMPI DI PESCA

Nelle **ACQUE DI TIPO "A"** e nelle **ACQUE DI TIPO "C"** la pesca è consentita tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.

Nelle **ACQUE DI TIPO "B"** (acque correnti e laghi alpini) - l'esercizio della pesca per ogni specie ittica è consentito dalle ore 6.30 di domenica 26 febbraio 2017 alle ore 18.00 di domenica 1 ottobre 2017, fatta eccezione per:

- a) le **ZONE DI PESCA INVERNALE** dove la pesca è consentita **anche** nel periodo compreso fra **lunedì 2 ottobre 2017 e sabato 24 febbraio 2018, solo alla Trota iridea, da riva e a piede asciutto:**
- **Lago di Carona** in comune di Carona
 - **Torrente Serina** – tratto compreso fra il ponte della ditta Piazzalunga sino al ponte nuovo in “zona frana” e dalla curva a valle della “Segheria” sino al “Ponte del Vento” all’imbocco dell’Orrido in comune di Bracca;
 - **Torrente Imagna** – tratto compreso fra il Ponte Gallo a monte e la località Cornone a valle, nei comuni di Capizzone e Strozza (circa 850 m).
- b) i **LAGHI ALPINI situati sopra i 1.500 m. di quota**, dove l’esercizio della pesca per ogni specie ittica è consentito **dalle ore 6.00 di lunedì 1 maggio 2017 alle ore 18.00 di domenica 1 ottobre 2017.**

ORARI GIORNALIERI

La pesca dilettantistica è consentita da un’ora prima del levar del sole sino a un’ora dopo il tramonto, **ed è sempre vietata da un’ora dopo il tramonto a un’ora prima del levar del sole**, ad eccezione delle tipologie di pesca e nelle località ove è consentita la pesca notturna.

PESCA NOTTURNA

Per pesca notturna si intende quella esercitata **da un’ora dopo il tramonto a un’ora prima del levar del sole.**

Nelle **ACQUE DI TIPO “A”** è consentita la pesca notturna **all’Anguilla, alla Carpa (con la tecnica denominata “carp-fishing”) e al Siluro** solo da riva, a piede asciutto e con l’uso di non più di tre canne.

Nelle **ACQUE DI TIPO “B”** è **sempre vietata** la pesca notturna.

Nelle **ACQUE DI TIPO “C”** è consentita la pesca notturna esclusivamente all’**Anguilla e al Siluro** solo da riva, a piede asciutto e con l’uso di non più di 3 canne.

Nelle acque del **Lago di Endine** è consentita la pesca notturna esclusivamente all’**Anguilla e al Siluro**, da riva, a piede asciutto e con l’uso di non più di 3 canne.

In orari notturni sul **Lago di Endine** è altresì consentito l’esercizio del **“Carp-fishing”**. come da regolamentazione sotto riportata.

Nelle acque del **Lago di Gaiano** è consentita la pesca notturna esclusivamente all’**Anguilla**, solo da riva, a piede asciutto e con l’uso di non più di tre canne.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA E MISURE MINIME PER LE DIVERSE SPECIE ITTICHE NELLE VARIE TIPOLOGIE DI ACQUE

LAGO DI ISEO

Nelle acque del **Lago di Iseo** ove vige apposito Regolamento interprovinciale (Allegato C) **e nel tratto di Fiume Oglio delimitato dal Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la diga del Consorzio dell’Oglio a valle** (in località Fosio) **la pesca è consentita tutto l’anno nel rispetto dei periodi di divieto e delle misure minime** previste per ogni singola specie ittica come di seguito riportato:

Specie	Misura minima cm	Periodo di divieto
Alborella *	-	Tutto l'anno*
Agone	15	dal 15 maggio al 15 giugno
Anguilla	50	dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo comune	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Carpa	30	dal 1 giugno al 30 giugno
Cavedano	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Coregone lavarello	30	dal 1 novembre al 15 gennaio
Luccio	45	dal 1 marzo al 30 aprile
Persico reale	16	dal 1 aprile al 15 maggio
Persico trota	22	dal 1 maggio al 15 giugno
Pigo	30	dal 20 aprile al 20 maggio
Salmerino alpino	30	dal 1 dicembre al 20 gennaio
Temolo	35	dal 15 dicembre al 30 aprile
Tinca	25	dal 15 maggio al 30 giugno
Trota fario e lacustre	30	dal 1 dicembre al 20 gennaio
Trota marmorata	40	dal 1 dicembre al 20 gennaio

*** Sino ad un'ora prima dell'alba del 15 luglio 2017, salvo ulteriori determinazioni di proroga, è in vigore il divieto assoluto di pesca e detenzione dell'alborella su tutto il Lago di Iseo e sul tratto di fiume Oglio delimitato dal Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la diga del Consorzio dell'Oglio a valle.**

LAGHI DI ENDINE E GAIANO

Nelle acque dei **Laghi di Endine e Gaiano** la pesca è consentita **tutto l'anno** nel rispetto dei periodi di divieto e delle misure minime previste per ogni singola specie ittica come di seguito riportato:

Specie	Misura minima cm	Periodo di divieto
Alborella		dal 20 maggio al 20 giugno
Anguilla	50	dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo comune	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Carpa	30*	dal 20 maggio al 20 giugno
Cavedano	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Luccio	70**	dal 20 febbraio al 31 marzo
Persico reale	16	dal 1 aprile al 31 maggio
Persico trota	22	dal 1 aprile al 15 giugno
Tinca	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Trota fario	22	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio

***Nel Lago di Endine è fatto obbligo di rilascio di tutti gli esemplari di Carpa, salvo deroghe per manifestazioni autorizzate.**

****A titolo sperimentale sul lago di Gaiano vige l'obbligo di rilascio di tutti i Lucci catturati.**

ACQUE DI TIPO B

Premesso che nelle acque di **tipo B** la pesca è **consentita dall'ultima domenica di febbraio sino alla prima domenica di ottobre**, le misure minime e i periodi di divieto previsti per le diverse specie sotto indicate sono i seguenti:

Specie	Misura minima cm	Periodo di divieto
Barbo comune	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Cavedano	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Salmerino alpino	22	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Temolo *	35	dal 15 dicembre al 30 aprile
Trota fario ed ibridi fario-marmorata	22	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota iridea	18	
Trota marmorata	40	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone		dal 20 aprile al 20 maggio

* **Nelle "Zone di tutela del Temolo"**

- **Fiume Oglio pre-lacuale** per tutto il tratto di competenza provinciale sino alla foce nel Sebino in comune di Costa Volpino (acque di tipo B) di circa 7.400 m.
- **Fiume Brembo** tratto a valle della Diga Gommone in comune di Lenna e lo sbarramento Italcementi in comune di Camerata Cornello (acque di tipo "B") di circa 5.800 m.

è sempre vietata la cattura del Temolo.

Si ricorda che nelle "Zone di pesca invernale"

- **Lago di Carona** in comune di Carona
- **Torrente Serina** – tratto compreso fra il ponte della ditta Piazzalunga sino al ponte nuovo in "zona frana" e dalla curva a valle della "Segheria" sino al "Ponte del Vento" all'imbocco dell'Orrido in comune di Bracca;
- **Torrente Imagna** – tratto compreso fra il Ponte Gallo a monte e la località Cornone a valle, nei comuni di Capizzone e Strozza (circa 850 m).

la pesca è consentita **anche** nel periodo compreso fra **lunedì 2 ottobre 2017 e sabato 24 febbraio 2018, solo alla Trota iridea, da riva e a piede asciutto.**

ACQUE DI TIPO C

Nelle acque di **tipo C - ad eccezione dei Fiumi Adda e Oglio sub-lacuale ove la pesca è diversamente regolamentata e dei Laghi di Endine e Gaiano** – la pesca è **consentita tutto l'anno nel rispetto dei seguenti periodi di divieto e delle misure minime** previste per ogni singola specie ittica come di seguito riportato:

Specie	Misura minima cm	Periodo di divieto
Alborella	--	dal 20 maggio al 20 giugno
Agone	15	dal 20 maggio al 20 giugno
Anguilla	50	dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo comune	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Carpa	30	dal 20 maggio al 20 giugno
Cavedano	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Coregone lavarello	30	dal 1 dicembre al 15 gennaio

Luccio	60	dal 15 febbraio al 31 marzo
Persico reale	16	dal 1 aprile al 31 maggio
Persico trota	22	dal 1 maggio al 15 giugno
Pigo	25	dal 20 aprile al 20 maggio
Salmerino alpino	22	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Temolo	35	dal 15 dicembre al 30 aprile
Tinca	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Trota fario ed ibridi fario- marmorata	22	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota iridea	18	--
Trota marmorata *	40	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	--	dal 20 aprile al 20 maggio

* Nella **Zona di Tutela della Trota Marmorata** istituita sul **Fiume Brembo** dallo sbarramento ENEL Green Power in comune di **Ponte San Pietro** sino allo sfocio nel Fiume Adda in comune di **Canonica d'Adda** (di circa 16 Km) **vige l'obbligo del rilascio immediato di tutti gli esemplari catturati di Trota marmorata e di Ibridi Fario x Marmorata.**

SI RICORDA CHE:

- i periodi di divieto di pesca per le specie ittiche sopra indicate decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno d'inizio e terminano un'ora prima del levar del sole del giorno di scadenza;
- le lunghezze minime totali dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale;
- il pesce catturato in periodo di divieto o di misura non consentita **deve essere sempre ed immediatamente liberato senza recarvi alcun danno**, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo. **Al pescatore è fatto obbligo di bagnarsi le mani prima di maneggiare il pesce.**

In tutte le acque della provincia di Bergamo è sempre vietata la pesca a: Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo e Scazzone.

LIMITI DI CATTURA

Ad eccezione dei Fiumi Adda e Oglio sub-lacuale, e delle Zone di Tutela del Temolo e della Trota marmorata, ove la pesca è diversamente regolamentata per ogni giornata di pesca il pescatore dilettante non può catturare e detenere più di:

- 6 capi complessivi di Salmonidi** (Trote di tutte le specie, Temolo e Salmerini, ad eccezione dei Coregoni) col limite tassativo di:
 - **1 capo di Trota marmorata**
 - **1 capo di Temolo – 2 capi nel Lago di Iseo**
- 10 capi di Coregone**
- 2 capi di Luccio – 1 capo nel Lago di Endine**
- 1 Kg di Alborelle**
- 1 Kg di Vaironi**
- 5 Kg complessivi di pesce**, compresi i capi delle specie di cui alle lettere precedenti, salvo che in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

SI RICORDA CHE:

- il limite di peso di cui alla lettera f), può essere superato in caso di cattura, oltre al pesce minuto, di un ultimo esemplare di grosse dimensioni;
- l'interruzione dell'attività di pesca avviene al raggiungimento o del numero dei capi definiti alle lettere a) b) c) oppure del limite di peso di cui alla lettera d) e) e f);
- è fatto obbligo rilasciare e reimmettere nelle acque del Lago di Endine tutti gli esemplari di Carpa;
- a titolo sperimentale sul Lago di Gaiano vige l'obbligo di rilascio immediato di tutti gli esemplari di Luccio catturati.

Al pescatore **È SEMPRE FATTO OBBLIGO DI TRATTENERE E SOPPRIMERE** qualsiasi esemplare delle seguenti specie considerate **DANNOSE** ed **INVASIVE**:

- Cobite di Stagno (*Misgurnus anguillicaudatus*)
- Abramide (*Abramis brama*)
- Blicca (*Blicca bjoerkna*)
- Carassio (*Carassius carassius*)
- Carassio dorato (*Carassius auratus*)
- Pseudorasbora (*Pseudorasbora parva*)
- Rodeo amaro (*Rhodeus sericeus*)
- Rutilo, detto Gardon (*Rutilus rutilus*)
- Aspicio (*Aspius aspius*)
- Pesce gatto africano (*Clarias gariepinus*)
- Pesce gatto (*Ictalurus melas*)
- Pesce gatto punteggiato (*Ictalurus punctatus*)
- Pesce gatto nebuloso (*Ictalurus nebulosus*)
- Siluro (*Silurus glanis*)
- Acerina (*Gymnocephalus cernuus*)

Al fine di approfondire le conoscenze sulla diffusione del **Siluro nelle acque correnti (fiumi e torrenti) provinciali**, si invitano i Pescatori **a segnalare alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'UTR di Bergamo** ogni cattura e/o osservazione di esemplari di Siluro.

MEZZI DI PESCA DILETTANTISTICA

La pesca dilettantistica, da esercitarsi da coloro che sono in possesso della *Licenza di tipo «B»* consentita con i seguenti mezzi:

NELLE ACQUE DEL LAGO DI ISEO*:

1. canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
2. esclusivamente per la pesca al coregone da barca è consentito l'uso di non più di 2 canne armate con amettiera da 10 ami cadauna;
3. tirlindana, timoniera e cavedanera a più ami o cucchiari specialmente usata per la pesca della trota, del salmerino e del cavedano. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore con un massimo di 15 ami o cucchiaini. E' vietata nel periodo di divieto del salmerino e della trota;
4. tirlindana o timoniera ad un amo o cucchiaino specialmente usata per la pesca del luccio e del persico reale. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del luccio e del persico reale;
5. bilancia o bilancella di lato non superiore a m 1,5 e maglia non inferiore a mm 25, montata su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto. Ne è vietato l'uso e la detenzione durante il periodo di divieto di pesca dell'Agone e del Coregone;
6. la pesca con l'utilizzo del ciambellone o belly boat è equiparata alla pesca da natante.

* Con DGP n. 214 del 30/06/2014 è stato istituito il **divieto assoluto di pesca e detenzione dell'alborella nelle acque del Lago di Iseo** e nel tratto di Fiume Oglio compreso fra il Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la Diga del Consorzio dell'Oglio a valle, **sino ad un'ora prima dell'alba del 15 luglio 2017, salvo ulteriori determinazioni di proroga.**

Con lo stesso provvedimento, nelle stesse acque e nello stesso periodo, **salvo ulteriori determinazioni di proroga, è stato altresì vietato l'utilizzo dei seguenti attrezzi di pesca:**

1. **lanzettiera**
2. **bilancia o bilancella con maglie inferiori a mm. 25**
3. **rete denominata "Gerola"**

Si ricorda inoltre che l'uso della bilancia è vietato dal 15 maggio al 15 giugno, durante il divieto di pesca dell'Agone e dal 1 novembre al 15 gennaio durante il divieto di pesca del Coregone.

NELLE ACQUE DEI LAGHI DI ENDINE E GAIANO:

- è consentito l'uso di non più di 3 canne-lenza con o senza mulinello, con un massimo di cinque ami o altre esche singole artificiali o naturali, occupando uno spazio operativo non superiore ai 10 metri;
- è consentito l'uso di una sola tirlindana, con un solo amo;
- è sempre vietata la pesca con la bilancella e con qualsiasi altro tipo di rete.

Per l'esercizio del carp-fishing sul lago di Endine:

- è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne - anche con attendamento nelle apposite piazzole e secondo le indicazioni impartite dal PLIS "Lago di Endine" - con un massimo di tre

- canne e con l'obbligo di rilascio immediato del pesce pescato di notte;
- nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
 - al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni;
 - è altresì consentito l'uso dell'imbarcazione, nei medesimi orari notturni, anche per il recupero del pesce, che deve essere immediatamente rilasciato vivo;
 - è sempre vietato detenere sul luogo di pesca, per la pasturazione e come esca, un quantitativo superiore a 500 grammi di larva di mosca carnaria nonché più di Kg. 2 di altre pasture. Tale quantitativo è da intendersi giornaliero e per singolo pescatore;
 - durante l'attività di pesca è fatto obbligo di utilizzare appositi tendi-lenza;
 - al termine dell'attività di pesca è fatto obbligo di rimuovere dal lago tutti gli attrezzi eventualmente usati come "segnalini".

Deroghe a quanto sopra stabilito potranno essere concesse con apposito provvedimento del Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'UTR di Bergamo e solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di gare e/o manifestazioni di interesse nazionale, su richiesta dei soggetti di cui all'art.13, comma 1, del R.R. 22 maggio 2003 n. 9 e s.m.i.

Per la pesca al siluro sul lago di Endine

- è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne con un massimo di tre canne;
- è consentito, dal 1 gennaio sino al 30 settembre, l'utilizzo dell'Anguilla come esca viva, di misura superiore a 50 cm.;
- nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
- al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni.

- **Durante il periodo di divieto di pesca alla Carpa è vietato praticare alcuna forma di pesca a questa specie e, in particolare, è vietato l'utilizzo di boiles.**
- **Durante il periodo di divieto di pesca del Luccio dal 20 febbraio al 31 marzo è vietato l'uso come esca del pesce vivo o morto, degli artificiali e di qualsiasi altra esca utile per la cattura del luccio.**
- **A titolo sperimentale sul Lago di Gaiano vige l'obbligo del rilascio immediato di tutti gli esemplari di Luccio catturati.**
- **Sul Lago di Endine vige l'obbligo del rilascio di tutti gli esemplari di Carpa catturati, salvo deroghe per manifestazioni autorizzate.**
- **È sempre vietato abbandonare esche e rifiuti vari lungo le rive del Lago e nelle loro adiacenze.**

NELLE ACQUE DI TIPO "B":

E' consentito l'uso di una sola canna lenza, con o senza mulinello, armata con un massimo di 3 esche naturali o artificiali.

Sui seguenti corpi idrici **classificati come acqua di tipo "B"**

- **tratto di Fiume Serio** dalla sorgente sino allo sbarramento del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca in comune di Albino
- **Fiume Oglio pre-lacuale** per tutto il tratto di competenza provinciale sino alla foce nel Sebino in comune di Costa Volpino

sono inoltre sempre vietati l'uso e la detenzione di qualsiasi attrezzatura idonea ad esercitare tecniche di pesca radente il fondo, quali la camolera, temolera e/o similari.

NELLE ACQUE DI TIPO "C"

ad eccezione dei **Fiumi Adda e Oglio sub-lacuale** ove vige apposito regolamento interprovinciale (vedere allegati A e B) - è consentito l'uso di:

- non più di 3 canne-lenza con o senza mulinello con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali, occupando uno spazio operativo non superiore ai 10 metri;
- una bilancia o bilancella di lato non superiore a m. 1,5 con maglie non inferiori a mm. 10, montata su palo di manovra.

USO DELLA BILANCIA

L'uso della bilancia **è consentito solo nelle acque di tipo "A" e di tipo "C"** - alle seguenti condizioni:

- nelle acque di tipo "A" - Lago di Iseo*: è consentito l'uso di una bilancia o bilancella di lato non superiore a m. 1,5 con maglie non inferiori a mm. 25, montata su palo di manovra. L'uso della bilancia **è vietato dal 15 maggio al 15 giugno**, durante il divieto di pesca dell'Agone **e dal 1 novembre al 15 gennaio** durante il divieto di pesca del Coregone;
- nelle acque di tipo "C" - con esclusione dei Laghi di Endine e Gaiano e del Fiume Cherio - è consentito l'uso di una bilancia o bilancella di lato non superiore a m. 1,5 con maglie non inferiori a mm. 10, montata su palo di manovra;
- da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto;
- solo da riva, a piede asciutto, ad una distanza non inferiore a **15 metri** da pescatore a pescatore, sia sulla stessa riva che tra le due rive.

E' vietata la pesca con l'uso della bilancia «guadando e ranzando», nonché con la medesima appesa ad una fune tesa attraverso il corso d'acqua: è invece ammesso l'ausilio di una carrucola. Il bastone della bilancia non può superare comunque la lunghezza di **metri dieci** ed è vietato qualsiasi impianto fisso anche solo temporaneo sul terreno.

*Con DGP n. 214 del 30/06/2014 è stato istituito il **divieto assoluto di pesca e detenzione dell'alborella nelle acque del Lago di Iseo** e nel tratto di Fiume Oglio compreso fra il Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la Diga del Consorzio dell'Oglio a valle, **sino ad un'ora prima dell'alba del 15 luglio 2017, salvo ulteriori determinazioni di proroga.**

Con lo stesso provvedimento, nelle stesse acque e nello stesso periodo, **salvo ulteriori determinazioni di proroga, è stato altresì vietato l'utilizzo della bilancia o bilancella con maglie inferiori a mm. 25.**

È sempre vietato:

- usare la bilancia o bilancella nelle acque del Fiume Cherio dall'incile del Lago di Endine in comune di Monasterolo del Castello sino allo sfocio nel Fiume Oglio in comune di Palosco;
- usare la bilancia o bilancella nelle acque del Lago di Iseo in comune di Castro nel tratto di sponda compreso fra lo Stabilimento Lucchini (ex Italsider) e la località Bögn;
- usare la bilancia o bilancella nel raggio di m. 30 dallo sfocio nel Lago d'Iseo dei seguenti torrenti o dalle seguenti località:

- Zù in comune di Riva di Solto
- Valle dei Foppi in comune di Parzanica
- Rino in comune di Predore
- Rino in comune di Tavernola - località Sirena: dal pontile ausiliario del battello sino allo scivolo in cemento del Circolo Velico.

DISCIPLINA DELLA PESCA NELLE ZONE NO-KILL

Norme comuni in tutte le zone no-kill:

- la pesca è consentita unicamente con un solo amo senza ardiglione;
- il pesce pescato deve sempre essere immediatamente rilasciato vivo, adottando ogni accorgimento utile al fine di arrecargli il minor danno possibile, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo;
- è obbligatorio avere il guadino in dotazione personale;
- è obbligatorio usare il guadino per ogni cattura;
- prima di maneggiare il pesce è fatto obbligo di bagnarsi le mani;
- tagliare il filo il più vicino possibile all'apparato boccale;
- prima di esercitare la pesca nelle Zone No-kill soggette a limitazioni particolari, è fatto obbligo al Pescatore di depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto.

Zone di pesca a mosca no-kill

Nelle seguenti Zone la pesca è consentita **solo con coda di topo** armata con mosca artificiale montata su un solo amo senza ardiglione:

- **Fiume Brembo:** nel tratto di fiume compreso fra il ponte di ferro dell'Azienda Agrituristica in comune di **Lenna** sino alla confluenza con la Valle Parina in comune di **Camerata Cornello**, di circa 1.500 m. (acque di tipo "B")
- **Fiume Serio:** nel tratto di fiume in comune di **Casnigo** compreso fra lo sbocco del canale idroelettrico Pratomele a monte del ponte della ditta Somet e lo sbarramento dello stesso canale in località Mele, di circa 1.200 m. (acque di tipo "B")

Zone di pesca no-kill esclusivamente con esche artificiali

Nelle seguenti Zone la pesca è **consentita esclusivamente con un solo amo senza ardiglione, innescato solo con esche artificiali** (mosca finta o similari).

Sono consentite anche le **esche metalliche** con un solo amo privo di ardiglione.

- **Fiume Brembo:** nel tratto di fiume Brembo in comune di **Branzi** situato fra il Ponte Ballerino – Via Cagnoli sino a Via Ambrosioni per un tratto di circa 1.000 m. (acque di tipo "B")
- **Fiume Brembo:** nel tratto di fiume Brembo in comune di **Villa d'Almè** situato tra la presa del canale Fonderia a monte e lo sbocco del medesimo nel fiume a valle per un tratto di circa 850 m. (acque di tipo "B")
- **Fiume Brembo:** Brembate: nel tratto di Fiume Brembo in comune di **Brembate** situato dalla località Cave in comune di Brembate a monte per un tratto di circa 2.000 m. sino alla foce nel Fiume Adda a valle (acque di tipo "C")
- **Roggia Rino:** nel tratto di Roggia dalla località Parco giochi in comune di **Fornovo San Giovanni** sino al Ponte della S.S. 11 in comune di **Mozzanica**, di circa 1.800 m. (acque di tipo "C")

Zone di pesca no-kill con esche artificiali e naturali (solo lombrico)

Nelle seguenti Zone la pesca è consentita **esclusivamente con un solo amo privo di ardiglione, innescato con esche artificiali**; sono consentite anche le **esche metalliche con un solo amo senza ardiglione. L'unica esca naturale ammessa è il lombrico.**

- **Fiume Serio:** nel tratto di Fiume Serio in comune di **Ponte Nossa** situato tra l'imbocco della Val

del Riso a valle e lo sbarramento della Ditta S.T.E.R. in località Ponte Selva a monte, di circa 2.400 m. (acque di tipo "B")

- **Fiume Serio:** nel tratto di Fiume Serio nei comuni di **Albino e Cene** tra la località Isola Zio Bruno a valle sino allo scolmatore del canale del Consorzio di Bonifica a monte di circa 900 m. (acque di tipo "B")
- **Fiume Cherio:** nel tratto compreso fra la Valle dell'Acqua in comune di **Luzzana** e il Ponte di **Entratico**, di circa 900 m. (acque di tipo "C")

Zona di pesca no-kill riservata ai ragazzi (sino al compimento del 18° anno di età)

Nel tratto di **Torrente Imagna** compreso fra il Ponte Pietra e il Ponte del Campo sportivo in comune di **Sant'Omobono Terme** di circa 1.200 m. (acque di tipo "B") **la pesca è consentita solo ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni ed esclusivamente con un solo amo senza ardiglione innescato con esche naturali o artificiali.**

Sono consentite anche le **esche metalliche con un solo amo senza ardiglione.**

PESCA DA NATANTE

La pesca dilettantistica da natante ancorato o in movimento può essere esercitata solamente nei Laghi d'Iseo, Endine e Gaiano e da un'ora prima del levar del sole sino a un'ora dopo il tramonto.

Nelle altre acque può essere esercitata **solo se il natante appoggia con una estremità alla riva.**

Ai sensi dell'art 18 del R.R. 26.09.2002 n.9 sull'imbarcazione devono essere installate le previste segnalazioni luminose.

Per la navigazione notturna è prevista la dotazione di una luce bianca a 360° visibile da ogni lato.

È inoltre obbligatorio assicurare il motore amovibile di qualsiasi potenza, compreso quello elettrico, indipendentemente dall'unità sulla quale viene applicato. (D.Lgs 18.07.05 n.171).

In tal caso risulta assicurato il natante sul quale è di volta in volta applicato il motore (D. Lgs. 07.09.05 n.209).

In caso di mancanza della copertura assicurativa è previsto il sequestro dell'unità da diporto.

Si precisa che sui Laghi di Endine e Gaiano, ai sensi della DGR 2997 del 30.01.1973 **è vietata la navigazione di tutte le imbarcazioni a motore.** Ai sensi dell'OPGR 3.7.1997 n. 58600 sono consentiti i natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3 HP (2,208 Kw); entro i 50 metri dalla riva, la velocità massima ammessa è di 5 nodi.

Si raccomanda il rispetto del Codice della Navigazione e del R.R. 26.09.2009 n.9 "Regolamento della segnaletica e delle vie di navigazione".

CIAMBELLONE O BELLY-BOAT

L'utilizzo del Ciambellone o Belly-Boat è consentito fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza e alla navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PESCA SUBACQUEA

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago d'Iseo, limitatamente ai seguenti tratti di sponda:

- **Zona di Pesca subacquea 1 – dal limite Sud del Bogn di Castro al Km. 5.700 della S.S. 469 Sebina in comune di Riva di Solto** (inizio Zona di pesca a riva con reti professionali) – **con l'esclusione del tratto di lago ove è stata istituita la Zona di Tutela in "Località Bogn" in comune di Riva di Solto - per un tratto di circa 2.800 m e per una distanza di 60 m dalla riva);**
- **Zona di Pesca subacquea 2 - dal Campeggio Trentapassi allo sfocio del torrente Zù in**

comune di **Riva di Solto** per un tratto di circa 1.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;

- **Zona di Pesca subacquea 3 - dalla punta della Pietra** in comune di **Parzanica alle Fabbriche Cementifere di Tavernola** per un tratto di circa 2.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- **Zona di Pesca subacquea 4 - dal confine della ZPR "Lido Nettuno" in località Cantieri Riva** in comune di **Sarnico sino a Villa Nicotra** in comune di **Predore** per un tratto di circa 2.300 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva.

La pesca subacquea, da esercitarsi da coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età e che sono in possesso della licenza di tipo «B», è consentita esclusivamente dall'alba al tramonto e **solo in apnea**.

La pesca subacquea può essere esercitata solo con fucili subacquei non provvisti di carica esplosiva e senza l'ausilio di fonti luminose.

Nella fase d'avvicinamento alla zona di pesca, dove è ammessa la pesca subacquea, il fucile non deve essere trasportato armato.

Chi esercita la pesca subacquea deve inoltre attenersi alle norme di sicurezza previste dalle vigenti leggi in materia di navigazione delle acque interne e di sicurezza in mare.

PESCA DILETTANTISTICA NEI PORTI DEI LAGHI DI ISEO ED ENDINE

Nelle aree lacuali portuali del Lago d'Iseo **la pesca dilettantistica è consentita con esclusione dei mesi di Luglio e Agosto e delle giornate festive e prefestive dei mesi di Giugno e Settembre. È data facoltà ai Comuni, con propria ordinanza, di ampliare o ridurre i periodi di divieto e/o di limitare i mezzi di pesca utilizzabili in tutte o in alcune aree di loro pertinenza** (Art. 11 del "Regolamento per la concessione di posti d'ormeggio all'interno delle aree portuali nei bacini lacuali di Iseo, Endine e Moro – Gestione portuale associata").

Nell'area portuale "Lido di Cornasola" in comune di Lovere la pesca è vietata tutto l'anno.

Sui pontili preposti per l'ormeggio delle unità di navigazione è sempre vietato sostare per qualsiasi attività diversa dall'imbarco e sbarco o per l'attracco temporaneo. (DGR n 8/7967 del 06.08.2008 – "Direttive per l'esercizio della delega di funzioni amministrative ai Comuni e alle loro gestioni associate in materia di demanio della navigazione interna - Modifiche alla DGR n. 10487/2002 - 522 Navigazione e porti lacuali").

ZONE DI PESCA A RIVA CON RETI

Il Piano Ittico Provinciale approvato con DCP n. 7 del 03.02.2009 individua le seguenti **Zone del Lago di Iseo ove è consentito, ai Pescatori di professione, l'esercizio della pesca con reti sino a riva:**

1. dal confine comunale tra Riva di Solto e Parzanica alla punta della Pietra in comune di Parzanica (m. 2.300 circa)
2. dalla chilometrica 6.200 alla chilometrica 5.700 della S.S. 469 Sebinia in comune di Riva di Solto (m. 500 circa)
3. da m. 200 dal porto nel comune di Costa Volpino in località Bersaglio (m. 700 circa)
4. da m. 50 dal porto di Cornasola in comune di Lovere fino a Nord del canale di sbocco delle acque dell'Acciaieria in comune di Castro (m. 1.000 circa).

NEI RESTANTI TRATTI DI SPONDA VIGE IL DIVIETO DI COLLOCARE RETI AD UNA DISTANZA INFERIORE A 30 METRI DALLA RIVA

ZONE DI PROTEZIONE E TUTELA ITTICA

Sui corpi idrici della provincia di Bergamo sono istituite le seguenti "Zone di tutela ittica" - (Z.T.) e "Zone di Protezione e Ripopolamento" - (Z.P.R.).

Nelle ZPR è sempre vietata a chiunque ogni attività di pesca, tranne che le operazioni di cattura di riproduttori finalizzate al ripopolamento ittico da parte di personale autorizzato dalla Regione.

VALLE SERIANA

- **Torrente Fiumenero** (Z.P.R.): dallo scarico della Centrale idroelettrica sino allo sfocio nel Fiume Serio in comune di Valbondione, località Fiumenero (m. 250 circa)
- **Torrente Rino di Ardesio** (Z.P.R.): dallo sfocio nel Fiume Serio sino all'acquedotto del comune di Ardesio (m. 1.300 circa)
- **Torrente Vertova** (Z.P.R.): tratto terminale a monte della confluenza nel Fiume Serio, in comune di Vertova (m. 1.500 circa)
- **Risorgiva Ramello** (Z.P.R.): dalla sorgente alla foce nel Fiume Serio in comune di Ponte Nossana (m. 150 circa)
- **Torrente Nossana** (Z.P.R.): dalla sorgente alla foce nel Fiume Serio in comune di Ponte Nossana (m. 600 circa)
- **Torrente Albina** (Z.P.R.): dal ponte detto "Delle schisade" alla foce nel Fiume Serio in comune di Albino (m. 600 circa)
- **Torrente Carso** (Z.P.R.): dalla località «Cappelletta Calce Cugini» allo sfocio del torrente nel Fiume Serio in comune di Nembro (m. 1.000 circa)

VALLE BREMBANA

- **Risorgiva Ponte Vecchio Parina** (Z.P.R.): dalla sorgente sino allo sbocco nel Torrente Parina in comune di Oltre il Colle (m. 90 circa)
- **Torrente Serina** (Z.P.R.): dalla località Galleria all'ex laghetto di Algua (m. 1.200 circa)
- **Fiume Brembo – San Giovanni Bianco** (Z.P.R.): dallo scarico delle Centrale ex Cartiera Cima allo sbarramento ENEL a valle del Ponte Vecchio (m. 300 circa)
- **Fiume Brembo - San Pellegrino Terme** (Z.P.R.): dal Ponte Vecchio a monte al Ponte Cavour a valle in comune di San Pellegrino Terme (m. 300 circa)
- **Fiume Brembo – Zogno** (Z.P.R.): dalla Valle Sant'Antonio a monte sino al Ponte Nuovo di Ambria a valle in comune di Zogno (m. 1.200 circa)
- **Roggia Traini in comune di Zogno (Z.P.R.):** nel tratto in cui la stessa costeggia la SP 470 della Valle Brembana
- **Torrente Val di Sòch - San Pellegrino Terme** (Z.P.R.): dall'Incubatoio Ittico di S. Pellegrino Terme a valle sino al 3° ponte a monte (m. 350 circa)
- **Fiume Brembo – Villa d'Almè** (Z.P.R.): dallo sbocco del canale Fonderia a monte, sino allo sbarramento del Linificio a valle in comune di Villa d'Almè (m. 800 circa)
- **Torrente Valle Inferno** (Z.P.R.): dal ponte presso il cimitero sino al parcheggio del Santuario in comune di Ornica (m. 350 circa)
- **Risorgiva Peschiera** (Z.P.R.): dalla sorgente sino allo sfocio nel Fiume Brembo in comune di Branzi (m. 150 circa)
- **Risorgiva Trabuchello** (Z.P.R.): dalla località Fontane alla Carrozzeria Monaci in comune di Isola di Fondra, località Trabuchello (m. 100 circa)
- **Risorgiva "Fregera"** (Z.P.R.): dalla sorgente sino allo sfocio nel Fiume Brembo in comune di Lenna (m. 100 circa)
- **Torrente Serina "Zona frana"**: a seguito dell'Ordinanza n. 3 del 27.02.2009 con la quale il Sindaco di Bracca ha istituito il divieto di accesso lungo il tratto di alveo del T. Serina interessato dal fenomeno franoso, e sino al permanere della stessa, è stato istituito il divieto di pesca "**dal ponte nuovo sino alla curva a valle della Segheria**" in comune di Bracca.

VALLE IMAGNA

- **Torrente Imagna** (Z.P.R.): dall'ex sbarramento ENEL in comune di Berbenno, alla confluenza in

sponda sinistra del Torrente di Berbenno in località Ponte Giurino (m. 550 circa)

VALLE DI SCALVE

- **Torrente Dezzo** (Z.P.R.): dalla briglia (zona impianti sportivi) fino alla passerella di collegamento alla frazione Sertà in località Forno in comune di Schilpario (m. 900 circa)

VALLE SAN MARTINO

- **Torrente Sonna** (Z.P.R.): dal ponte della S.P. 169 sino alla confluenza in Adda in località Sosta nel comune di Cisano Bergamasco (m. 350 circa)

VALLE CAVALLINA E VAL CALEPIO

- **Fiume Cherio** (Z.P.R.): compreso tra l'inizio del Fiume Cherio e il "Ponte Castello" in comune di Monasterolo (m. 300 circa)
- **Torrente Guerna** (Z.P.R.): dalla località Segrone basso al ponte di Valle Sentiero Cucche in comune di Adrara San Rocco (m. 600 circa)

PIANURA BERGAMASCA

- **Roggia Rino – Fornovo San Giovanni** - (Z.P.R.): dalla località Mulino Nicoli sino al muro dell'Asilo in comune di Fornovo San Giovanni (m. 450 circa)
- **Canale Legler - Capriate San Gervasio** - (Z.P.R.): tutto il canale dallo sbarramento Italgem a monte sino alla Centrale idroelettrica Legler a valle, in località Passerella a Crespi d'Adda nel comune di Capriate S. Gervasio (m. 900 circa)
- **Canale scolmatore del Linificio - Fara Gera d'Adda** (Z.P.R.): tutto il canale scolmatore a monte della passerella pedonale dalla chiusa sino allo sfocio in Adda (m. 650 circa)
- **Torrente Zerra e Roggia Borgogna (Z.P.R.) – Albano Sant'Alessandro**: nei tratti ricompresi nel centro abitato del comune di Albano Sant'Alessandro

LAGHI DI ENDINE E ISEO

- **Lago d'Endine - "Riservino"** - (Z.P.R.): in località Foppa, in comune di Monasterolo del Castello
- **Lago d'Endine - "Canneto"** (Z.P.R.) : in località Canneto in comune di Endine Gaiano
- **Lago d'Iseo "Corno"** (Z.T.): zona compresa tra l'imbocco della galleria "del Corno" in comune di Tavernola e Villa Stoppani in comune di Predore, per una distanza di m. 250 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Nel periodo dal 1 luglio al 15 settembre è altresì ammesso da parte dei pescatori di professione l'utilizzo della rete denominata "**pala volante**" sino a 30 m. dalla riva
- **Lago d'Iseo - Foce Fiume Oglio** (Z.T.): tratto di lago compreso nei 100 m. ai lati della foce, per una distanza di m. 100 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami
- **Lago d'Iseo "Lido Nettuno"** (ZPR) : tratto di lago compreso fra il Lido Nettuno a sud e i Cantieri Riva a nord in comune di Sarnico , per una distanza di m. 100 dalla riva
- **Lago d'Iseo "Spiaggia Pizzo" (Z.T.):** tratto di lago compreso fra la ZT Foce Fiume Oglio e il confine di provincia in Località Pizzo nel comune di Costa Volpino prevedendo:
 - **dal 1 novembre al 20 giugno il divieto assoluto per ogni forma di pesca**, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, **per una distanza di 100 m. dalla riva**
 - **dal 21 giugno al 31 ottobre il divieto assoluto per ogni forma di pesca**, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, **per una distanza di 30 m. dalla riva**
- **Lago d'Iseo "Località Bogn" (Z.T.)** in comune di Riva di Solto - dall'inizio della strada vecchia con sbarra a sud, alla spiaggetta (compresa) situata a nord dell'uscita della galleria nuova: la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami: Per le altre forme di pesca **vige il divieto di pesca per una distanza di m. 100 dalla riva.**

BASSA VALLE CAMONICA

• **Risorgiva Canalino** (Z.P.R.): dalla sorgente in località svincolo SS 42 sino alla foce nel F. Oglio in località Piazzola Elicottero appena a monte del Ponte Barcotto (m. 1.100 circa).

E' inoltre sempre vietata la pesca nella riserva naturale «Fontanile Brancaleone» in Comune di Caravaggio (L.R. 30 novembre 1983 n. 86).

ZONE DI TUTELA DEL TEMOLO

Nelle seguenti Zone

- **Fiume Oglio pre-lacuale** per tutto il tratto di competenza provinciale da Rogno sino alla foce nel Sebino in comune di **Costa Volpino** (acque di tipo B) di circa 7.400 m.
- **Fiume Brembo**: tratto a valle della Diga Gommone in comune di **Lenna** e lo sbarramento Italcementi in comune di **Camerata Cornello** (acque di tipo "B") di circa 5.800 m.

è sempre vietata la cattura del Temolo ed è sempre vietato l'uso e la detenzione di qualsiasi attrezzatura idonea ad esercitare tecniche di pesca radente il fondo, quali la camolera, la temolera e/o simili.

Si ricorda anche che nel tratto di **Fiume Serio** compreso fra la sorgente in comune di **Valbondione** e lo sbarramento del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca in comune di **Albino** **è sempre vietato l'uso e la detenzione di qualsiasi attrezzatura idonea ad esercitare tecniche di pesca radente il fondo, quali la camolera, temolera e/o simili.**

ZONE DI TUTELA DELLA TROTA MARMORATA

Nel tratto di **Fiume Brembo** dallo sbarramento ENEL GREEN POWER in comune di **Ponte San Pietro** sino allo sfocio nel Fiume Adda in comune di **Canonica d'Adda** (di circa 16 Km) **vige l'obbligo del rilascio immediato di tutti gli esemplari catturati di Trota marmorata e di Ibridi Fario x Marmorata.**

CENTRI PRIVATI DI PESCA

All'interno dei laghetti, cave e specchi d'acqua in disponibilità privata denominati Centri Privati di Pesca e autorizzati dalla Provincia sino al 31.3.2016 e da Regione Lombardia dall'1.4.2016, l'attività di pesca anche a pagamento e in conformità con quanto disposto dal R.R. 9/2003 e s.m.i. , può essere esercitata in deroga alle norme in materia di periodi di divieto, misure minime e quantità di cattura, posto di pesca, orari e mezzi di pesca.

Nei Centri Privati di Pesca non vige l'obbligo della licenza di pesca.

POSTO DI PESCA

Il posto di pesca spetta al primo occupante.

Il primo occupante in esercizio di pesca ha diritto, qualora lo chieda, che i pescatori sopraggiunti si pongano a una distanza di rispetto di almeno 10 metri in linea d'aria a monte, a valle, sul fronte e a tergo in caso di pesca con l'uso della canna.

In caso di pesca con la bilancia la distanza deve essere almeno di 15 metri da pescatore a pescatore, sia sulla stessa riva che tra le due rive.

DIVIETI

Ai sensi dell'art. 146 della L.R. 31/2008 e succ. mod. **è sempre vietato:**

- usare la dinamite o altro materiale esplosivo, nonché la corrente elettrica per uccidere o stordire la fauna ittica

- gettare o infondere nelle acque sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica
- collocare reti o apparecchi fissi o mobili di pesca attraverso fiumi o torrenti o canali ed altri corpi idrici, occupando più di un terzo della larghezza del bacino
- usare il guadino, salvo che come mezzo ausiliario per il recupero del pesce già allamato
- pescare a strappo in modo da catturare il pesce in parti diverse dall'apparato boccale
- pescare con le mani
- pescare prosciugando i corsi o i bacini d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con opere stabili, ammassi di pietra, terrapieni, arginelli, chiuse ed impianti simili o smuovendo il fondale delle acque, ovvero impiegando altri sistemi non previsti dalla legge
- pescare durante l'asciutta completa, salvo il recupero del materiale ittico per la re-immissione in altre acque pubbliche secondo le disposizioni dei competenti Uffici regionali;
- pasturare con l'uso di sangue solido o liquido o con l'uso di sostanze chimiche
- usare il sangue solido come esca
- detenere e utilizzare nelle acque di tipo "B" la larva di mosca carnaria, sia come pastura che come esca, nonché pasturare in qualsiasi forma
- detenere nelle acque di tipo "A" e di tipo "C" per la pasturazione e come esca, un quantitativo superiore a 500 grammi di larva di mosca carnaria nonché più di Kg. 2 di altre pasture
- usare fonti luminose durante l'esercizio della pesca
- pescare attraverso aperture praticate nel ghiaccio
- collocare ad una distanza minore di 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, dalle opere idrauliche trasversali, dalle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti, reti o altri attrezzi di pesca (compresa la bilancella) ad esclusione della canna-lenza, con o senza mulinello
- abbandonare esche, pesce o rifiuti a terra lungo i corsi e gli specchi di acqua e nelle loro adiacenze
- usare attrezzature radenti il fondo nelle acque di tipo "B" e tipo "C" durante il periodo di divieto di pesca alle Trote e al Temolo
- manovrare paratie a scopo di pesca
- detenere esche e pasture sul luogo di pesca ove ne sia vietato l'uso
- esercitare la pesca subacquea con l'ausilio di fonte luminosa

NELLE ACQUE DI TIPO "B" È INOLTRE SEMPRE VIETATO:

- detenere e utilizzare larve di mosca carnaria, sia come pastura che come esca, nonché pasturare in qualsiasi forma
- pescare dai ponti

Si ricorda che:

- nelle acque della provincia di Bergamo per la pesca "col vivo" è consentito detenere e utilizzare solo pesci appartenenti alle seguenti specie: Alborella, Sanguinerola, Scardola, Triotto e Vairone
- esclusivamente per la pesca al Siluro è altresì consentito, dal 1 gennaio al 30 settembre, l'utilizzo dell'Anguilla come esca viva, di misura superiore a 50 cm.
- ai pescatori dilettanti è sempre vietato vendere il pesce pescato

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 357/97, è sempre vietata la cattura dello Storione comune (*Acipenser sturio*) e dello Storione cobice (*Acipenser naccarii*) ad ogni stadio di sviluppo. Fermo restando il divieto di pesca, il pescatore che accidentalmente dovesse catturare esemplari di Storione, è tenuto al loro immediato rilascio nonché a darne comunicazione alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'UTR di Bergamo

RIPOPOLAMENTO ITTICO

Il programma di ripopolamento ittico delle acque provinciali è approvato annualmente dalla Regione.

Ai sensi dell'art. 140, comma 5 della L.R. 31/2008: **«E' vietato immettere nelle acque fauna ittica senza l'autorizzazione dell'UTR di Bergamo».**

Tale divieto si applica per tutte le specie ittiche a qualsiasi stadio di sviluppo, uova embrionate comprese.

Per quanto non espressamente stabilito valgono le disposizioni previste dalla L.R. 5.12.2008 N.31 e s.m.i.

REGOLAMENTO INTERPROVINCIALE PER LA PESCA SUL FIUME ADDA**ART. 1 – TRATTO DEL FIUME ADDA OGGETTO DELL'ACCORDO E CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE**

1. Il presente regolamento è relativo al tratto di Fiume Adda compreso tra il ponte ferroviario del Lavello di Olginate (LC) e la confluenza del Fiume Adda stesso nel Po (CR-LO), incluse le lanche, i rami morti, i bracci laterali e simili, afferenti all'asta del fiume.
2. Ai fini della pesca le acque del fiume Adda sono classificate di Tipo C.

ART. 2 - ATTREZZI CONSENTITI PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA DILETTANTISTICA

1. Canna lenza: con o senza mulinello, con un massimo di cinque ami o altre esche artificiali o naturali. È consentito l'uso di un massimo di tre canne lenza poste in pesca in un tratto di riva non superiore a 10 metri.
2. Bilancia o bilancella o quadrato: l'uso della bilancia di cui all'art. 8, comma 1, lettera c del R.R. 22.5.2003, n.9 della Regione Lombardia è consentito con le seguenti limitazioni:
 - a) le maglie della rete non devono essere inferiori a mm. 10;
 - b) il lato massimo della rete è di 1,5 m.;
 - c) l'uso della bilancia è vietato dal 1° maggio al 30 giugno;
 - d) la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m. 10;
 - e) la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto;
 - f) è proibito appendere la rete ad una fune che attraversi il corpo idrico;
 - g) è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcella (pendice antislittamento);
 - h) è ammesso l'ausilio della carrucola;
 - i) la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore a m. 15 da un altro pescatore che utilizzi il medesimo attrezzo, sia sulla stessa riva, sia tra le rive opposte;
 - j) è vietato l'uso della bilancia "guadando e ranzando";
 - k) l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua;
 - l) l'uso della bilancia da natante è sempre vietato, anche se questo appoggia con un'estremità alla riva;
 - m) è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 m. dalle strutture per la risalita dell'ittiofauna, dalle opere idrauliche trasversali (dighe e chiuse, briglie e traverse), dalle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.
3. **Bilancione:** l'uso di questo attrezzo tradizionale può essere consentito ai sensi dell'art. 8, comma 4, del R.R. 9/03, esclusivamente nei tratti di Adda della provincia di Cremona, con le seguenti limitazioni: lato della rete fino a m 3, maglie non inferiori a mm 20, palo di usura non superiore a m 10, con o senza carrucola, utilizzabile da terra o da natante con estremità ancorata alla riva.
4. **Guadino da recupero:** è consentito l'uso del guadino solo come mezzo ausiliario per il recupero del pesce catturato.
5. **Raffio:** consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

ART. 3 – ALTRE DISPOSIZIONI PER LA PESCA DILETTANTISTICA

Orari: si fa riferimento all'orario diffuso dall'Osservatorio Astronomico di Brera (Milano).

Pesca da natante: è consentita esclusivamente di giorno, con l'imbarcazione appoggiata alla riva. Dal ponte ferroviario del Lavello di Olginate fino a m. 150 a monte della diga Esterle di Robbiate, la pesca è consentita anche da imbarcazione in deriva.

Ciambellone o belly-boat: l'utilizzo è consentito.

Esche e pasture: sono consentiti l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 3 di esche e pasture pronte all'uso, fatto salvo il limite massimo di detenzione e utilizzo di g 500 di larve di mosca carnaria. Questa disposizione non si applica in occasione delle gare di pesca, ove comunque permane il limite massimo di detenzione e utilizzo di g 500 di larve di mosca carnaria.

Pesca notturna: è consentita da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba, unicamente da riva, con canna lenza con o senza mulinello da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, e limitatamente alle seguenti specie ittiche: Anguilla (*Anguilla anguilla*), Siluro (*Silurus glanis*), Carpa (*Cyprinus carpio*) e tutte le specie di Pesce gatto.

Periodi di divieto di pesca: fatti salvi i periodi di divieto stabiliti dall'art. 2 del R.R. n. 9/03 non diversamente disciplinati dal presente Regolamento, nonché quanto disposto dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 5, comma 1, del presente Regolamento, sono previste le seguenti limitazioni.

Alborella *: 15 maggio – 15 luglio
Anguilla dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo comune: 15 maggio – 15 giugno
Barbo canino: tutto l'anno
Carpa: 15 aprile - 15 giugno
Cavedano: 15 maggio – 15 giugno
Lasca: tutto l'anno
Luccio: 1 gennaio – 15 aprile
Persico reale: 1 aprile – 31 maggio
Pigo: 15 aprile - 30 giugno
Savetta: 1 aprile - 31 maggio
Tinca: 15 maggio – 30 giugno
Vairone: 15 aprile – 15 maggio

* Il divieto di pesca dell'Alborella non vige nel tratto di Fiume Adda a valle del ponte di Bisnate in Comune di Zelo Buon Persico.

Misure minime: fatte salve quelle misure minime stabilite dall'art. 3 del R.R. 9/03 non diversamente disciplinate dal presente Regolamento, nonché quanto disposto dall'art.4, comma 2, del presente Regolamento, sono previste le seguenti limitazioni.

Anguilla: cm.50
Barbo comune : cm. 25
Carpa: cm. 30
Cavedano: cm. 25
Cheppia: cm. 40
Luccio: cm. 60
Persico reale: cm. 18
Pigo: cm. 35
Savetta: cm. 35
Tinca: cm. 35

Per il Temolo, la Trota marmorata e l'ibrido Trota fario x Trota marmorata vige l'obbligo del rilascio immediato di tutti gli esemplari catturati.

Carp fishing: durante il periodo di divieto di pesca alla Carpa è vietata la pesca denominata "Carp fishing" e, in particolare, è vietato l'utilizzo di boiles.

Quantità massime di catture giornaliere: i limiti di cui all'art.3, comma 3, del R.R. 9/03, sono

così perfezionati:

- | | |
|-----------------|---------|
| • Persico reale | 10 capi |
| • Alborella | kg 1 |
| • Vairone | kg 1 |
| • Triotto | kg 1 |
| • Cheppia | 1 capo |

Utilizzo di esche vive: per la pesca col vivo possono essere utilizzati solo pesci appartenenti alle seguenti specie ittiche autoctone: Alborella, Anguilla (di misura minima di cm. 50), Cobite Comune, Gobione, Scardola, Triotto e Vairone. Esclusivamente per l'utilizzo come esche vive, è ammessa la cattura e la detenzione, in deroga ai periodi di divieto, di complessivi 20 esemplari delle citate specie, i quali dovranno essere mantenuti vivi e vitali in idonei contenitori.

ART. 4 - GARE DI PESCA

1. Sono ammesse deroghe ai tempi di divieto di cui all'art.3, comma 6, del presente Regolamento, relativamente alle seguenti specie:
 - a) Carpa (*Cyprinus carpio*)
 - b) Savetta (*Chondrostoma soetta*)
 - c) Cavedano (*Leuciscus cephalus*)
 - d) Vairone (*Leuciscus souffia*)
2. Sono ammesse deroghe alle misure minime di cui al R.R. 9/03 e di cui all'art. 3, comma 7, del presente Regolamento, relativamente alle seguenti specie:
 - a) Barbo comune (*Barbus plebejus*)
 - b) Carpa (*Cyprinus carpio*)
 - c) Cavedano (*Leuciscus cephalus*)
 - d) Tinca (*Tinca tinca*)
 - e) Persico (*Perca fluviatilis*)
 - f) Savetta (*Chondrostoma soetta*)
3. Le specie oggetto di deroga di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo devono essere mantenute vive e vitali con adeguata attrezzatura e reimmesse nel corpo idrico di provenienza al termine della gara.
4. L'individuazione dei campi gara e le altre disposizioni relative alle gare di pesca sono disciplinate autonomamente dagli UTR competenti territorialmente, a proprio insindacabile giudizio.

ART. 5 –PESCA PROFESSIONALE

La pesca di professione è consentita dal ponte ferroviario del Lavello di Olginate (LC) fino al ponte di Brivio (LC) e dalla confluenza del Fiume Serio fino alla foce, con gli attrezzi e le modalità stabilite dagli UTR competenti territorialmente.

ART. 6 – ZONE DI TUTELA

L'individuazione di zone di tutela comunque denominate è demandata agli UTR competenti territorialmente direttamente confinanti, che provvederanno ad adeguare le disposizioni sui tratti di propria competenza, garantendo la coerenza del provvedimento sulle relative sponde.(*Omissis*)

REGOLAMENTO INTERPROVINCIALE PER LA PESCA SUL FIUME OGLIO**DAL SEBINO – DIGA DI SARNICO – SINO A MONTE DELLO SBARRAMENTO DI ISOLA DOVARESE IN PROVINCIA DI CREMONA****Art. 1 – Tratto del fiume Oglio oggetto dell'accordo**

1. Il presente accordo si riferisce alle modalità di esercizio della pesca dilettantistica da attuare nelle acque del fiume Oglio nell'intero tratto sub-lacuale, comprese le lanche, i rami morti, i bracci laterali e simili, afferenti all'asta del fiume.
2. Al fine di una razionale gestione della fauna ittica in relazione alle diverse condizioni ambientali, nell'applicazione di norme inerenti i periodi di divieto, le misure minime e la quantità di cattura, il Fiume Oglio viene suddiviso in due tratti: alto e medio corso (dal Sebino - a valle della Diga di Sarnico - sino a monte dello sbarramento di Isola Dovarese in provincia di Cremona) e basso corso (dallo sbarramento di Isola Dovarese allo sbocco nel Fiume Po).

Art. 2 – Classificazione delle acque e pesca di professione

1. Ai fini della pesca le acque del fiume Oglio sono classificate di Tipo C.
2. La pesca nelle acque del fiume Oglio esercitata con attrezzi di tipo professionale è sempre vietata.

Art. 3 - Attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca dilettantistica

Canna lenza: con o senza mulinello con un massimo di cinque ami o altre esche artificiali o naturali. È consentito l'uso di un massimo di tre canne lenza poste in pesca in un tratto di riva non superiore a 10 metri.

Bilancia o bilancella: l'uso della bilancia di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 8 del R.R. n.9/03 è consentito con le seguenti disposizioni:

- a) il lato massimo della rete è di 1,5 m.;
 - b) le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm.;
 - c) la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m.;
 - d) deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto;
 - e) è proibito appendere la rete ad una fune che attraversi il corpo idrico;
 - f) è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno - compresi tiranti laterali - ad eccezione della forcina (pendice antiscivolo);
 - g) è ammesso l'ausilio della carrucola;
 - h) la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore a m. 15 da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia sulla stessa riva, sia tra le rive opposte;
 - i) è vietato l'uso "guadando e ranzando";
 - j) l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua;
 - k) è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno;
 - l) è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 metri dalle strutture per la risalita dell'ittiofauna, dalle opere idrauliche trasversali (dighe e chiuse, briglie e traverse), dalle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti;
 - m) l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questo appoggia con un'estremità alla riva.
2. **Guadino da recupero:** è consentito l'uso del guadino solo come mezzo ausiliario per il recupero del pesce catturato.
 3. **Raffio:** da usare esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

Art. 4 – Disposizioni per la pesca dilettantistica

1. La pesca da natante è consentita esclusivamente di giorno con l'imbarcazione appoggiata alla sponda (o riva).
2. Le esche e pasture sono consentite nella misura massima complessiva di 2,5 kg. per giornata di pesca; questa disposizione non si applica in occasione delle gare di pesca regolarmente autorizzate ove comunque permane il limite massimo di detenzione ed utilizzo di 500 g. di larve di mosca carnaria.
3. La pesca notturna, praticabile da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba, è consentita unicamente in zone raggiungibili da terra, con canna lenza con o senza mulinello da usarsi esclusivamente "a fondo" utilizzando esclusivamente come esche il lombrico e il pesce morto, alle seguenti specie: Anguilla (*Anguilla anguilla*), Siluro (*Silurus glanis*) e Pesce gatto. E' vietato l'utilizzo di attrezzature radenti il fondo.
4. Periodi di divieto, misure minime e quantità di cattura: i periodi di divieto stabiliti dall'art. 2 e 3 del R.R. 9/2003, n. 9 della Regione Lombardia sono così perfezionati:

Fiume Oglio - Alto e Medio corso (dal Sebino -Diga di Sarnico - sino a monte dello sbarramento di Isola Dovarese in provincia di Cremona)		
Specie	Misura minima cm.	Periodo di divieto
Alborella (<i>Alburnus alburnus alborella</i>) -	-	dal 15 maggio al 15 giugno
Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)	50	dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo comune (<i>Barbus plebejus</i>)	25	dal 20 maggio al 20 giugno
Barbo canino (<i>Barbus meridionalis</i>) -	-	tutto l'anno
Carpa (<i>Cyprinus carpio</i>)	30	dal 15 maggio al 30 giugno
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	25	
Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)	40	dal 1 maggio al 30 giugno
Lasca (<i>Chondrostoma genei</i>) -	-	tutto l'anno
Luccio (<i>Esox lucius</i>)	45	dal 1 gennaio al 15 aprile
Lucioperca (<i>Stizosteidon lucioperca</i>)	35	dal 1 aprile al 30 maggio
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	18	dal 1 aprile al 15 maggio
Persico trota (<i>Micropterus salmoides</i>)	28	dal 1 maggio al 30 giugno
Pigo (<i>Rutilus pigus</i>)	35	dal 20 aprile al 20 maggio
Savetta (<i>Chondrostoma saetta</i>)	35	dal 20 aprile al 20 maggio
Temolo (<i>Thymallus thymallus</i>)	35	dal 15 dicembre al 30 aprile
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	25	dal 15 maggio al 30 giugno

Trota fario (<i>Salmo trutta</i>)	22	dalla 1° dom. di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)	18	
Trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>) e ibridi	40	dalla 1° dom. di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone (<i>Leuciscus souffia</i>)		dal 15 aprile al 15 maggio

5. Quantità massime di catture giornaliere: i limiti di cui al comma 2 lettera a) dell'art. 3 del R.R. 9/2003, sono così perfezionati:

**FIUME OGLIO - ALTO E MEDIO CORSO
(DAL SEBINO - DIGA DI SARNICO - SINO A MONTE DELLO SBARRAMENTO DI ISOLA
DOVARESE IN PROVINCIA DI CREMONA)**

Trota marmorata e loro ibridi	1 capo
Temolo	1 capo
Luccio	2 capi
Persico reale	15 capi
Alborella - Vairone - Triotto	3 kg (complessivi)

Art. 5 - Gare di pesca

L'individuazione dei tratti e la regolamentazione viene affidata agli UTR competenti territorialmente, che potranno applicare autonomamente deroghe ai commi 2 e 4 all'art. 4 o altre specifiche disposizioni.

Art. 6 – Istituti di protezione

L'individuazione degli istituti di tutela è affidata direttamente agli UTR competenti interessati al tratto; gli stessi provvederanno ad adeguare i propri Piani, garantendo la coerenza dei provvedimenti concordati sulle relative sponde.

Art. 7- Disposizioni finali

Per quanto non espressamente richiamato nel presente Atto si rimanda alla legislazione statale e regionale in materia di pesca a tutela del patrimonio ittico. Le autorità e gli agenti preposti alla vigilanza sulla pesca sono incaricati di far osservare tutte le predette disposizioni.

REGOLAMENTO PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E PER LA DISCIPLINA DELLA PESCA NELLE ACQUE DEL LAGO DI ISEO

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento approvato dalle Province di Bergamo e Brescia, disciplina l'attività di pesca nelle acque del lago d'Iseo e persegue:

- la valorizzazione e la razionalizzazione dell'attività di pesca professionale che, in quanto attività economica di rilievo, deve essere tutelata e sostenuta;
- lo sviluppo dell'attività di pesca dilettantistica, intesa come attività del tempo libero, che deve trovare occasioni fruttive adeguate alle attese;
- la tutela delle specie ittiche, sia di interesse piscatorio che di interesse conservazionistico.

Le norme di cui agli art. 3 commi 1, 2 e 3, art. 4 e art. 5 si estendono anche al tratto di fiume Oglio delimitato dal Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la diga del Consorzio dell'Oglio a valle.

ART. 2 – Classificazione delle acque

Ai fini della pesca, le acque del lago di Iseo sono classificate in acque di tipo A.

In esse è consentita la pesca dilettantistica e professionale nel rispetto delle limitazioni e delle modalità di esercizio riportate negli articoli seguenti.

I - NORME GENERALI

ART. 3 - Orari di pesca

1. L'esercizio della pesca è consentito tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.
2. La pesca dilettantistica è sempre vietata da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, con la sola eccezione della pesca notturna di cui al comma 3.
3. E' consentita la pesca notturna all'Anguilla, alla Carpa (con la tecnica denominata "carpfishing") e al Siluro solo da riva, a piede asciutto e con l'uso di non più di tre canne. Al fine del contenimento del Siluro è fatto obbligo di trattenere e sopprimere tutti gli esemplari catturati.
4. La pesca professionale è consentita senza limitazioni di orario fatto salvo il periodo di divieto di pesca per ogni specie ittica e le modalità di uso degli attrezzi. Dall'1 aprile al 30 settembre di ogni anno, tutte le reti dovranno essere salpate dalle ore 17 di ogni sabato per essere riposte in pesca ogni successiva domenica dalle ore 17. Dall'1 ottobre al 30 marzo tutte le reti dovranno essere salpate alle ore 17 di ogni sabato e messe in posa dalle ore 14 di ogni domenica.
5. La pesca subacquea può essere praticata solo in apnea dall'alba al tramonto secondo gli orari dell'osservatorio Astronomico di Brera, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10 del RR 9/2003 e succ. mod., limitatamente ai tratti lacuali individuati dalle singole Province nei rispettivi Piani ittici.

ART. 4 – Periodi di divieto e lunghezze minime

1. I tempi di divieto di pesca e le lunghezze minime totali di cattura e detenzione delle specie ittiche sono i seguenti:

Specie	Misura minima	Periodo di divieto	
		dal	al
ALBORELLA * <i>Alburnus alburnus</i>	-	20/05	20/06
AGONE <i>Alosa fallax</i>	15	15/05	15/06
ANGUILLA <i>Anguilla anguilla</i>	50	01/10	31/12
BARBO <i>Barbus plebejus</i>	25	20/05	20/06
CARPA <i>Cyprinus carpio</i>	30	01/06	30/06
CAVEDANO <i>Leuciscus cephalus</i>	25	20/5	20/06
COREGONE LAVARELLO <i>Coregonus lavaretus</i>	30	01/11	15/01
LUCCIO <i>Esox lucius</i>	45	01/03	30/4
PERSICO REALE <i>Perca fluviatilis</i>	16	1/04	15/05
PERSICO TROTA <i>Micripterus salmoides</i>	22	01/05	15/06
PIGO <i>Rutilus pigus</i>	30	20/04	20/05
SALMERINO A. <i>Salvelinus alpinus</i>	30	01/12	20/01
TEMOLO <i>Thimallus thimallus</i>	35	15/12	30/04
TINCA <i>Tinca tinca</i>	25	15/05	30/6
TROTA FARIO e LACUSTRE <i>Salmo trutta</i>	30	01/12	20/01
TROTA MARMORATA <i>Salmo trutta</i>	40	01/12	20/01

* Sino ad un'ora prima dell'alba del 15 luglio 2017, salvo ulteriori determinazioni di proroga, è in vigore il divieto assoluto di pesca e detenzione dell'alborella su tutto il Lago di Iseo e sul tratto di fiume Oglio delimitato dal Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la diga del Consorzio dell'Oglio a valle.

2. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e cessano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.
3. Gli UTR competenti territoriali al fine di garantire la tutela delle specie ittiche durante il periodo riproduttivo, possono, in presenza di particolari situazioni ambientali e/o climatiche, traslare od ampliare i periodi di divieto sopra elencati, sentite le rispettive Consulte della pesca in riunione congiunta.

II - PESCA DILETTANTISTICA

ART. 5 – Norme per la pesca dilettantistica

1. La pesca dilettantistica dalla riva e da natante anche in movimento è consentita con i mezzi e nei modi sotto indicati:
 - canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;

- esclusivamente per la pesca al coregone da barca è consentito l'uso di non più di 2 canne armate con amettiera da 10 ami cadauna;
 - per la pesca all'Alborella è consentito l'uso di una sola canna-lenza, con o senza mulinello, armata con lanzettiera con massimo 15 lenzette *;
 - tirlindana, timoniera e cavedanera a più ami o cucchiari specialmente usata per la pesca della trota, del salmerino e del cavedano. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore con un massimo di 15 ami o cucchiaini. E' vietata nel periodo di divieto del salmerino e della trota;
 - tirlindana o timoniera a un amo o cucchiaino specialmente usata per la pesca del luccio e del persico reale con un massimo di 15 cucchiaini. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del luccio e del persico reale;
 - bilancia o bilancella di lato non superiore a m 1,5 e maglia non inferiore a mm 10*, montata su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto. Ne è vietato l'uso e la detenzione durante il periodo di divieto di pesca dell'Agone e del Coregone;
2. Per il solo censuario di Montisola, ai pescatori dilettanti residenti è consentito l'uso della spaderna. Dotazione consentita di 1 spaderna per pescatore armata con non più di 50 ami di misura non superiore al n. 4, con l'obbligo dell'apposizione di idoneo contrassegno rilasciato dall'UTR competente . L'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.
 3. La pesca con l'utilizzo del ciambellone o belly boat è equiparata alla pesca da natante.
 4. La pesca subacquea è esercitata nel rispetto dell'art. 10 del R.R. 9/2003 e succ.mod., limitatamente ai tratti individuati dagli UTR competenti territorialmente.

**Sino ad un'ora prima dell'alba del 15 luglio 2017, salvo ulteriori determinazioni di proroga, è in vigore il divieto assoluto di pesca e detenzione dell'alborella su tutto il Lago di Iseo e sul tratto di fiume Oglio delimitato dal Ponte fra Sarnico e Paratico a monte e la diga del Consorzio dell'Oglio a valle: di conseguenza su queste acque è vietato sia l'utilizzo della lanzettiera di cui alla lettera c del presente articolo, che della bilancia con maglia di misura inferiore a mm 25.*

ART. 6 –Limiti di cattura

1. Per ogni giornata di pesca il pescatore dilettante non può catturare e detenere più di:
 - 6 capi complessivi di salmonidi (trote di tutte le specie, salmerini, ad eccezione dei coregoni) col limite tassativo di:
 - 1 capo di trota marmorata
 - 2 capi di temolo
 - 2 capi di luccio
 - 10 capi di coregone
 - 5 kg. complessivi di pesce, comprese le specie di cui alle lettere precedenti
 2. Il limite di peso di cui al comma 1 lett. d) può essere superato in caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.
- Al raggiungimento del numero dei capi o del peso definiti al comma 1, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

III - PESCA PROFESSIONALE

ART. 7 - Norme di carattere generale per la pesca di professione

1. Ai sensi della LR 31/2008 e del RR 9/2003, la pesca professionale è consentita, ai soli pescatori titolari di Licenza di tipo A, esclusivamente con le reti e gli attrezzi indicati nell'elenco sotto riportato secondo le modalità e nei tempi consentiti per ogni singola rete o attrezzo.

2. Al fine di acquisire dati aggiornati sulle specie ittiche di maggior interesse per la pesca professionale e intraprendere iniziative mirate di ripopolamento, può essere istituito un tesserino segnacatture.
3. Per comprovate esigenze climatiche o di altra natura relative alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri tra le diverse specie ittiche, le due Province con specifica intesa, possono modificare le caratteristiche e limitare la dotazione degli attrezzi di cui all'art. 8.
4. I pescatori di professione devono munire ogni attrezzo di pesca di un contrassegno inamovibile (sigillo) rilasciato dall'UTR competente territorialmente recante il codice identificativo del pescatore e la sigla della tipologia di rete o attrezzo. Detto contrassegno va apposto anche sui gavittelli di segnalazione e di sospensione delle reti e degli attrezzi in esercizio di pesca di cui al successivo comma 4.
5. Tutti gli attrezzi di pesca, ad eccezione del forone e di quelli consentiti anche per la pesca dilettantistica, le reti o file di reti devono essere dotate di 1 galleggiante (gavittello) avente misura minima di cm 15 di colore giallo, recante il contrassegno inamovibile (sigillo) rilasciato dall'UTR competente territorialmente.
6. Le reti "volanti" devono essere munite di 2 gavittelli posti all'inizio ed alla fine di ogni tesa.
7. Le reti e gli attrezzi di pesca all'interno delle imbarcazioni adibite alla pesca di professione sono considerate a tutti gli effetti in esercizio di pesca. Per tale motivo devono essere tutti dotati di contrassegno inamovibile e deve esserne consentito l'utilizzo in quel determinato periodo.
8. Se la pesca viene esercitata contemporaneamente da due o più pescatori sul medesimo natante, le dotazioni di cui sopra possono, come massimo, essere raddoppiate.
9. E' sempre vietato ad un pescatore calare o salpare le reti di proprietà di altro pescatore, nonché utilizzare gli attrezzi di pesca di un altro pescatore.
10. L'accompagnatore del pescatore titolare di licenza di tipo A lo assiste nell'esercizio della pesca e , solo in sua presenza, può calare o salpare reti e utilizzare attrezzi del medesimo pescatore.
11. E' consentito, per la pesca a cacciata, l'uso del battacchio, o sasso o pertica.
12. Non possono essere unite fra di loro reti o parti di esse, aventi caratteristiche diverse.
13. L'attività di pesca di professione deve altresì essere esercitata nel rispetto delle norme che regolano la navigazione

ART. 8 - Elenco attrezzi consentiti

1. La pesca professionale nel lago d'Iseo è consentita unicamente con gli attrezzi sotto riportati:

RETI A MANTELLO (TREMAGLI)

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza a massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete interna		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Tencaro <i>Tencher</i>	Tinca Luccio	450		2	35 40*		450
<ul style="list-style-type: none"> • Nel tratto di lago a sud della congiungente la "Torre" nel Comune di Predore al Lido di Sassabanek in Comune di Iseo la misura minima della maglia della rete interna deve essere di mm. 40. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca della tinca. E' vietato l'uso della rete in acque di profondità inferiore a m. 5 durante il periodo di divieto di pesca del coregone. Durante il periodo di divieto di pesca del luccio è consentito, per ogni pescatore, l'uso di soli 50 m. di detta rete, utilizzabile unicamente a cacciata.							

RETI SEMPLICI

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Oltanina Antanina	Persico Salmerino Agone	200		2	25	26	300

L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico.
 L'uso di detta rete, nel periodo di divieto di pesca del luccio e del salmerino è consentito solo a cacciata e non da posta.
 Durante il periodo di divieto di pesca della tinca l'uso di detta rete è vietato nel tratto di Lago a sud della congiungente la "Torre" nel comune di Predore al Lido Sassabanek in comune di Iseo.

Nome dialettale	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) Metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Sardenera Sardenera	Agone	300	3,60	6	24	25	300

L'uso di detta rete è consentito:
 dal 1 novembre al 31 marzo, a non meno di 250 metri dalla riva e in acque di profondità non inferiore a 20 metri solo da posta anche se ancorata su un solo lato. Si precisa inoltre che anche un solo tratto di detta rete non può entrare nella zona di divieto dei m.250 dalla riva e nelle acque di profondità inferiore a m. 20.
 dal 15 giugno al 15 luglio nelle zone di lago ove è consentita la pesca a riva con le reti entro i 50 m dal battente dell'onda e in acque di profondità non inferiore a 20 metri

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Pala volante <i>Pala</i>	Coregone	600		12	37		600

Divieto di utilizzo durante il periodo di divieto del coregone. Sino al 20 gennaio la rete non può essere collocata nel tratto di lago compreso nei 250 m. ai lati della foce del fiume Oglio in comune di Costa Volpino, per una profondità di 250 m. dalla riva.
 Detta rete deve essere munita di un galleggiante almeno ogni 25 m di lunghezza.
 Dal 15 luglio al 15 settembre è consentito l'utilizzo di ulteriori 300 m. identificati con bolli particolari. L'uso di detta rete è vietato a cacciata.

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Pala da posta Pala da posta	Luccio Tinca Carpa	300		4	50		300

Durante il periodo di divieto di pesca del coregone, della tinca e del luccio è vietato usare la rete in acque di profondità inferiore a m. 20.
Durante il periodo di divieto di pesca del salmerino e della trota la rete non può essere collocata nel tratto di lago compreso nei m.250 ai lati della foce del fiume Oglio in comune di Costa Volpino, per una profondità di m. 250 dalla riva. L'uso di detta rete è vietato a cacciata.

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Paletta Paletta	Salmerino Persico Agone	300	3,80	4,20	28	30	300

L'uso della rete è consentito solo da posta ed è vietata sia a cacciata che in forma volante.
E' vietato l'uso della rete durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico, del salmerino e dell'agone. E' vietato l'uso della rete nel periodo di divieto di pesca del luccio e della tinca in acque di profondità inferiore a m 20.

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza massima metri	Altezza minima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete		Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) metri
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Gerola* Gerola	Alborella Vairone	150		5	7	10	150

L'uso di detta rete è vietato per tutto l'anno a posta ed è consentito solo a cacciata.
L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'alborella.
* In conseguenza al divieto di pesca dell'alborella l'uso della rete è vietato sino al 15 luglio 2014 salvo ulteriori determinazioni di proroga

ATTREZZI VARI

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza a minima metri	Lunghezza massima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete interna		Dotazione massima per pescatore numero
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Bertovello Bertael	Anguilla	2	3		14	25	25

Diametro massimo di apertura della bocca: m. 1,50
L'uso di detto attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio e della tinca e dell'anguilla

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza minima metri	Lunghezza massima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete interna		Dotazione massima per pescatore numero
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Tamburello Tamburel	Scardola Vairone		1,50				25

Diametro massimo di apertura della bocca: m. 0,50
L'uso di detto attrezzo è consentito solo nel periodo dal 15 marzo al 31 maggio di ogni anno per tutti i giorni della settimana, ivi compresi il sabato e la domenica.

Nome	Cattura prevalente	Lunghezza minima metri	Lunghezza massima metri	Altezza massima metri	Lato della maglia della rete interna		Dotazione massima per pescatore numero
					Misura minima mm	Misura massima mm	
Aeroplano con Bertovello	Anguilla		20	1			5
Aeroplano			6,50		22		
Bertovello			5		14		

E' consentito l'uso di una rosta di mm. 25; altezza max m. 1,50; lunghezza m. 25.
L'uso dell'attrezzo è vietato durante il periodo di pesca dell'anguilla.
Nei periodi consentiti l'uso dell'attrezzo è esteso al sabato ed alla domenica.

PESCAIE FISSE Con reti <i>Parade, pesche</i> (con reti) o bertovello *	Consentite solo nei diritti esclusivi di pesca esistenti	
	Anguilla	* Con le caratteristiche e le prescrizioni stabilite per questo attrezzo

Palamiti <i>Spaderna</i>	Anguilla	Ogni palamite non può avere più di 500 ami di misura non superiore al n. 4, intendendo amo di detta misura quello la cui distanza dalla punta all'asta non sia inferiore a mm. 10. L'uso dell'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.
-----------------------------	----------	--

Forone <i>Furù</i>	Tinca Luccio	Peso dell'attrezzo: non superiore a kg. 5. Distanza tra le punte: non inferiore a cm. 4
-----------------------	-----------------	---

La pesca professionale è altresì consentita con gli attrezzi e nei modi previsti dall'art. 5 per la pesca dilettantistica.